Giovedì 19 Marzo 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 67.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercerie N. 5.
Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

ALTRO LUTTO DELLA REGGIA.

A così breve distanza di tempo, un tro lutto ha colpito la Reggia, e pur l esso associasi pietoso compianto del opolo italiano.

Quanto debba l'Italia ai Napoleonidi, in ispecialità al Principe di cui ggi in Roma si fecero i funerali soni, sta registrato nella nostra Stoa. Che se in pochi il tòrvo egoismo sètta ha tentato di sminuire la granzza del beneficio a scusare l'ingratidine, nel maggior numero de' cittani è viva la ricordanza di quello, nè uesta scemata.

Noi non abbiam scopo di ricordare i eventi che trassero in campo podesi eserciti per donarci indipendenza libertà, e nemmanco sotto quali aupicj avvenne l'alleanza di due Popoli di due Case auguste, l'una antica rosapia regia, l'altra gloriosa inaugutrice d'un nuovo Diritto europeo. A tti ciò è cognito, come san tutti che Principessa di Casa Savoja, la quale anto pianse su di una bara, fu pegno i quella alleanza, dacchè Vittorio Emauele, Re liberatore, aveva detto alla glia come la Patria pur da lei aspetava qualsiasi sacrificio.

Ma, senza internarci nel sacrario domestico, dove alle volte tra le pompe lo splendore si fa sentire, più che otto poveri tetti, il pungolo della sventura, noi, considerando l'estinto Principe nella vita pubblica del suo e del nostro paese, troviamo giustificato l'odierno compianto, e le onoranze.

E nelle trepidanze di questi ultimi giorni angosciosi, e nell'amarezza del presente lutto, quanto risplende l'ottimo cuore di Re Umberto ed il cuore di Margherita di Savoia! quale esempio non offrirono ai Popoli di tutte quelle virtù che attraggono la più schietta ammirazione e simpatia!

Alla Reggia del Quirinale oggi si guarda con commosso animo, perchè il Dolore ha battuto alle sue porte, il Dolore che agli umili eguaglia i potenti.

Or dalle lezioni della sventura traggasi qualche insegnamento; almeno si impari da essa ad ammirare questa provvidenziale eguaglianza, e si pieghi cieca invidia che mal distingue l'umaità in gaudenti e diseredati.

Al lutto della Reggia risponde anche ggi il Popolo italiano con segni di sentita pietà. Nè solo i maggiorenti, ed i Rappresentanti delle Provincie e delle Città, fanno udire loro voce, bensì nche i Sodalizii di quella Democrazia, he sapeva d'avere nel defunto Principe un protettore ed un amico.

E malgrado i dissensi nuovi dopo così gradita fratellanza d'una volta, la nobile Nazione sorella, per un istante dimentica di gare politiche, sarà grata all'Italia delle meste dimostrazioni con cui si volle onorare, nel Principe di cui oggi si celebrarono le esequie, il nome più insigne dell'età moderna; nome, cui essa già ebbe per simbolo di sua grandezza.

G.

Le commemorazioni DEL PRINCIPE NAPOLEONE IN PARLAMENTO.

Senato del Regno.

Seduta del 18. — Pres. FARINI.

Il Presidente dà comunicazione di una lettera del ministro degli interni che partecipa la morte di S. A. I. il principe Napoleone cognato di S. M. il Re; quindi soggiunge:

Signori senatori (tutti i presenti si alzano in piedi). La sciagura che colpisce il Re e la Famiglia Reale d'Italia nei domestici affetti per la morte di S. A. I. il principe Napoleone suo congiunto, ripercuote negli animi nostri un profondo cordoglio. Alla desolazione della virtuosa figlia del Re liberatore, alla costernazione della vedova di Amedeo di Savoja, all'ambascia di queste due auguste donne che il culto di venerate memorie fa segno alla nostra riverenza, all'afflizione dei nipoti del Re, il Senato si associa rispettoso e commosso e con rammarico adeguato a tanto lutto! *(benissimo)*.

Nella mestizia del solenne momento si affacciano d'un tratto alla mente i ricordi di quanto l'illustre defunto amò ed operò per l'Italia. *(approvazioni)*.

Rammentiamo come egli, abitando da giovane fra noi, soffrisse delle miserie, e gioisse alle speranze, e quanto ci amasse per le sventure nostre, e come delle nostre aspirazioni vivesse. E ricordiamo la voce di lui risuonare alta dai gradini del trono potente a difesa dell'unità d'Italia con a capo questa Roma nella quale esalava l'ultimo anelito! *(molto bene)*.

Così in quest'ora sacra al dolore il non meno sacro sentimento della gratitudine ad esso si accompagna, ed entrambi si ravvivano e prorompono ferventi dal nostro cuore intessendo attorno al nome del principe Napoleone una corona di riconoscenza immortale, omaggio di un popolo libero! *(approvazione vivissime e generali)*.

Propone quindi che il Senato in segno di lutto tolga la seduta. Aggiunge che il ministro degli interni informò che i funerali avranno luogo domattina alle ore 9; la Presidenza interverrà in corpo, e ne avverte i Senatori che volessero ad essa unirsi.

Di Rudinì si associa alle parole pronunciate; per quanto i tempi siano mutati, i ricordi di cui parlò l'onorandissimo presidente non si cancellano e questi ricordi impongono la riconoscenza. Per questo associasi al compianto per la perdita del principe legato con vincoli di parentela alla Dinastia. *(Vivissime approvazioni.)*

Il Presidente propone che tolgasi la seduta ed è approvato all'unanimità.

Camera dei Deputati

Seduta del 18 — Pres. BIANCHERI.

Il Presidente si alza in piedi, e lo imitano i ministri prima e poi tutti i deputati. Dopo aver comunicato un dispaccio del ministro dell'interno che annunzia la morte del principe Napoleone, l'on. Biancheri pronunzia le seguenti parole:

Unito in matrimonio colla figlia di Vittorio Emanuele, il padre della Patria, cognato di Umberto I Re d'Italia, suocero del compianto duca d'Aosta, il principe Gerolamo Napoleone era stretto alla Casa di Savoja da vincoli di così vicina parentela che la di lui amara perdita non può non essere cagione di lutto e cordoglio al Re ed alla Reale Famiglia, ed al cordoglio ed al lutto degli augusti Sovrani come alla loro gioia ed alla contentezza loro sempre spontanea si associa la nazione italiana *(approvazioni)*, — la quale rammenta con gratitudine come in ogni tempo ed in ogni più difficile circostanza il principe Gerolamo Napoleone le ebbia dato prove luminose di vera e sincera amicizia, mostrandosi ognora caldo fautore della di lei libertà ed indipendenza, e rammenta pure con riconoscenza il potente di lui ingegno, gli alti e liberali di lui sentimenti e lo splendore del di lui nome.

Questo tributo di riverenza e di gratitudine che oggi noi rendiamo alla memoria del principe Gerolamo Napoleone deceduto in questa città, ospita di questa Roma già da lui fieramente rivendicata come libera sede dell'unità della patria nostra *(vivissime approvazioni)*, — questo tributo di rimpianto che rendiamo al congiunto della Reale Famiglia, è tanto più sacro e doveroso per noi, quanto più grande è la sventura che per lui ed i suoi è succeduta all'antica e gloriosa fortuna.

La Camera esprime vive, sentite condoglianze a S. A. la vedova principessa Clotilde, all'esimia donna che ha elevato la virtù dei sacrifici alla santità dell'olocausto *(vive approvazioni)*, esprime profondo rammarico a S. A. la principessa Letizia, che al pianto non ancora asciugato per l'immatura perdita dell'augusto sposo, mesce oggi nuove lagrime per la sciagura che l'ha colpita nel di lei genitore. La Camera si associa al cordoglio degli augusti Sovrani, e ad attestare la partecipazione che essa prende al lutto della Famiglia Reale, propongo che le piaccia di liberare di sospendere l'odierna seduta *(vive approvazioni)*.

Annunzia poi che le onoranze funebri al compianto principe Napoleone avranno luogo alle 9, domani, e invita gli onorevoli deputati, che ne abbiano desiderio ad unirsi alla Presidenza che rappresenterà la Camera alla pia cerimonia.

Di Rudinì si unisce alle nobili ed opportune parole del Presidente della Camera, ed associarsi alla proposta da lui fatta, e prega la Camera di approvarla.

La Camera approva.

Le onoranze al principe Napoleone.

Roma, 18. Iersera alle 11 la Regina si recò all'Hotel di Russia insieme al duca degli Abruzzi. La scena tra la Regina e la principessa Clotilde fu commoventissima. Poco avanti la mezzanotte i Sovrani, la principessa Letizia e Vittorio lasciarono l'Hotel.

Il principe fu vestito decorato col Collare dell'Annunziata e la tracolla della Legion d'onore. In mano gli fu posto un crocefisso. Accanto al letto fu innalzato un altare fornito con gli arredi della R. Cappella del Sudario. Intorno furono accesi dei ceri. Il cadavere fu circondato di drappi neri e fiori di molte specie. In gran numero le violette, fiore storico prediletto dai Bonaparte.

Questa notte il cadavere fu vegliato dalla principessa Clotilde, dall'abate Puyol, da alcuni parenti, dai segretari di Vittorio, e da due suore. Clotilde non volle che il cadavere fosse imbalsamato.

Questa mattina l'abate Puyol celebrò la Messa alla presenza dei Sovrani e degli altri della famiglia, esclusi gli estranei. Dopo i Sovrani entrarono nella camera di Girolamo, e vi si fermarono qualche tempo.

Al Quirinale, al Campidoglio, ai palazzi dei ministri, ed all'albergo di Russia sventola la bandiera a mezz'asta. I diplomatici, i grandi dignitari, e molti uomini politici, si inscrissero nel libro delle visite al Quirinale.

Subito dopo la morte di Gerolamo, Vittorio telegrafò al fratello Luigi che si trova a Tiflis nel Caucaso come capitano nell'esercito russo. E' molto commentata la sua assenza, tanto più che egli avrebbe avuto tempo di venire a salutare il padre

Il Re ordinò che la Corte per la morte del principe Girolamo prenda il lutto grave per 45 giorni, il mezzo lutto per 25, ed il lutto leggiero per 20. La principessa Clotilde porterà il lutto per un anno, la principessa Letizia per 180 giorni, ed il suo bambino Umberto duca di Salemi per 120 giorni.

— L'atto di morte del principe Gerolamo fu steso da Rudinì, trattandosi di un principe affine a Casa Savoja; testimoni all'atto, i cavalieri dell'Annunziata Crispi e generale Cosenz.

— I funerali seguiranno domattina, con partecipazione di principi, diplomatici, alti dignitari Il duca degli Abruzzi rappresenterà il Re.

La salma verrà racchiusa in tre casse, sulla esterna, una targa di ottone porterà la scritta: Napoleone, Giuseppe, Carlo, Paolo *figlio di Gerolamo Napoleone Re di Westfalia e della Regina Caterina principessa reale del Wurtenberg nato il 9 settembre 1822, morto il 17 marzo 1891.*

Il Re ha dato ordine che il principe venga seppellito provvisoriamente a Superga presso le tombe dei Reali d'Italia La salma partirà da Roma domani alle 3 30 pom. La accompagneranno le principesse Clotilde e Matilde, i figli Vittorio e Letizia, due aiutanti di campo del Re, monsignor Anzino e due cerimonieri.

La salma giungerà a Torino venerdì verso le sette del mattino. Sarà ricevuta alla stazione dal Duca di Genova, e verrà trasportata immediatamente a Superga.

Roma, 18. Carnot, presidente della Repubblica francese, e Billot, ambasciatore di Francia a Roma, espressero condoglianze, non però in forma ufficiale, al comm. Visone ministro della Real Casa pel lutto che colpisce la Reale Famiglia italiana.

—

I giornali italiani, come pure quelli francesi, inglesi, austriaci e germanici, dedicano lunghi articoli alla morte del Principe Napoleone.

—

Nel castello di Prangins (Svizzera) furono posti i suggelli su tutte le carte del Principe Napoleone dal Giudice di pace di Nyon, nel cui circondario il castello si trova.

Vittorio al letto di suo padre.

Roma, 18. Si conferma che il principe Vittorio ieri mattina ha riveduto il padre. L'incidente è così raccontato: Il Re, entrato nella camera di Napoleone, lo trovò assopito. Allora chiamò Vittorio, il quale stava nella camera vicina, e lo condusse presso il padre; presagli la destra, la unì con quella del principe Napoleone; Vittorio si chinò piangendo sopra la mano del padre a deporre un bacio

Pare che da quel momento il principe Napoleone non sia più rinvenuto, continuando incessante il rantolo. Intanto il cardinale Mermillod e le suore recitavano preci intorno al letto.

—

Bruxelles, 18. Annunziasi qui che il principe Vittorio Napoleone non farà dall'Italia e credesi non abbia intenzione di fare nemmeno dal Belgio nessun atto di pretendente.

Aneddoti sul Principe Napoleone.

Del principe Napoleone ci siamo già occupati giorni sono. Ci sembrano tuttavia interessanti alquante notizie riferite ora da Thiebaud, il capo boulangista.

Il principe Napoleone era fautore caldissimo del principio che il popolo elegga il suo capo, presidente o principe.

Solamente allora — diceva in un colloquio con Thiebaud — si vedrà forse quanta parte ancor tenga nella memoria nazionale il nome di Napoleone.

E siccome Thiebaud calcolava il danno cagionato alla leggenda napoleonica dai fatti del 1870:

— Sì — replicò fieramente il principe — queste grandi sventure ci hanno crudelmente colpiti. Ma Napoleone ha reso sì grandi servigi alla rivoluzione e alla Francia che il nome che io porto è come la famiglia Rothschild, che può perdere centinaia di milioni senza essere rovinata. Noi abbiamo perduto una parte della nostra possanza sul suffragio universale, ma siamo ancora i più forti. Si faccia l'elezione plebiscitaria, e si vedrà!

Del figlio Vittorio il principe così diceva al Thiebaud:

Me l'hanno guastato fin dal reggimento, ed è tornato a casa con delle frasi belle e fatte. » Io sono una pagina bianca « mi ha detto, come se si potesse essere una pagina bianca quando si porta il più gran nome della Rivoluzione e si sopportano le più alte solidarietà del secolo!

Egli ha nobile aspetto — gli disse Thiebaud — si sente che è qualcuno; ma egli ha un grande vantaggio sopra suo padre.

— E quale? — disse il principe.

— Egli ha meno spirito di voi e avrà meno nemici.

— Glielo auguro! — brontolò il padre.

— Tuttavia, se tornasse...

— Non ritornerà prima che io abbia rimborsato fino all'ultimo centesimo i sussidii misteriosi di cui egli vive. Bisogna che ne confessi la sorgente, che congedi la sua casa politica, e si sottometta alla direzione che io solo ho il diritto d'imprimere al mio partito. Egli andrà a fare dei viaggi per istruirsi, come suo fratello. »

Il principe è rimasto inflessibile sulle condizioni che ha imposte al ritorno del suo primogenito.

Quanto al suo secondogenito, egli ha sempre vegliato con assidua cura su lui.

« Mi hanno rubato il primo — diceva egli a qualcuno — non voglio che mi rubino anche il secondo.

Il principe Luigi, infatti, colla serietà e dignità della sua condotta e col rispetto affettuoso da lui sempre dimostrato al padre, ha sempre costituito un nobile contrasto col fratello.

I Napoleonidi.

Il *Gaulois* — giornale anticamente bonapartista, oggi legittimista — fa la seguente rassegna:

« Napoleone I morì di tristezza e di ozio forzato, nella sua roccia di Sant'Elena, il 5 maggio del 1821.

Suo figlio, il duca di Reichstadt, è morto a Schoenbrunn, il 22 luglio 1802. I medici cercarono e trovarono un nome alla sua malattia; ma di qual malattia si muore quando si è giovani, ardenti, figli di Napoleone I, e si ha innanzi a sè il malinconico destino di un pomposo prigioniero dell'Austria?...

Luciano Bonaparte è morto il 29 giugno 1840, a Viterbo. Un cancro allo stomaco lo tolse ai suoi lavori letterarii.

Sua sorella, Elisa Bonaparte « la Semiramide di Lucca, » fu uccisa da una febbre nervosa, a quarantatre anni, nel pieno fulgore della sua bellezza.

Luigi Bonaparte morì percosso dal colpo recatogli dalla prigionia di suo figlio, che fu poi Napoleone III.

Udendo che il Governo inglese aveva rifiutato perfino un passaporto al pretendente fuggiasco, l'ex-re d'Olanda fu colto da un attacco di apoplessia che l'uccise, il 24 luglio 1846.

Paolina Borghese morì a Firenze nel 1825, di una malattia di languore prodotta dal dolore per la morte di Napoleone I.

Napoleone III è morto di mal di pietra a Chiselhurst.

Tutti ricordano la crudelissima fine del principe imperiale. »

Mi pare che basti. Ripensiamo alla grandiosa immagine di Carducci, « alla còrsa Niobe, » che attende alla soglia della sua casa le ombre della sua tragica prole.

La morte di una Bonaparte.

Parigi, 18. Ad Ajaccio, nella casa ove nacque Napoleone I.o, è morta la moglie di Luciano Bonaparte, dal quale viveva separata. Era figlia dello scultore fiorentino Conchetti e godeva una pensione dall'ex-imperatrice Eugenia.

Milan e Garascianin.

Il tribunale di prima istanza di Belgrado ha invitato il procuratore generale a desistere dal procedimento iniziato contro il signor Garascianin per la sua recente lettera contro il « conte di Takovo » publicata nel *Videlo*. Il tribunale dice non conoscere un conte di Takovo e che, se vi è, deve citare per conto suo il signor Garascianin per un processo civile. E' noto che conte di Takovo è il titolo assunto dall'ex re Milan. Resta l'accusa di omicidio che pende sopra il signor Garascianin e che dovrà essere portata davanti alla giustizia. Ora l'ex re Milan dice di possedere anche una lettera di Garascianin, trovata in tasca alla donna assassinata, che era complice di Elena Markovitch, e che dimostra chiaramente che Garascianin ebbe parte nel complotto di Elena Markovitch per assassinarlo.

Belgrado, 18 Milutin Garasanin, nel *Videlo*, insiste su ciò che scrisse in questi giorni contro L'ex-re Milan e invita nuovamente il tribunale a incamminare un'inchiesta sull'assassinio di Elena Martkovic.

Se il tribunale non dà ascolto alla sua sfida è segno che le autorità superiori giudiziare ben sanno chi fu colui che ordinò che Elena Martkovic venga strangolata nell'ergastolo di Pozaverac.

Altri giornali invece chieggono pure una severa inchiesta sull'assassinio della Martkovic e della Knicenin ma contro il Garasanin. Il *Dnewni List* cita nomi di testimoni che il giudice dovrebbe ascoltare per stabilire la colpa di Garasanin.

Lo stesso *Videlo* giudica il progetto sulla libertà di stampa, che or si trova in discussione alla Skupcina, un attentato alla libertà, e dice migliore il progetto che a suo tempo compilarono i progressisti, perchè in forza a questo progetto anche il *conte di Takovo* avrebbe veduto sequestrate le sue lettere stampate perchè provocanti uno scandalo pubblico.

Belgrado, 18. Si annuncia prossimo l'arrivo qui della signora Artemisia Kristic, la nota amante di Milan e si crede che essa viene per regolare le faccende famigliari con suo marito da cui è divorziata. Non pertanto a questa sua improvvisa venuta si annette qualche importanza, chi sa forse qualche nuovo scandalo.

Alessandruccio non andrà in Russia.

Belgrado, 18. Il giornale officiale *Srbske Novine* smentisce le voci propalate dalla stampa estera di un prossimo viaggio di re Alessandro a Pietroburgo.

Lo stesso giornale soggiunge, che il viaggio del re di Serbia alla capitale russa sarebbe un fatto naturalissimo, essendo nota a tutti la benevolenza dello czar per il giovine Alessandro, ma ad onta di ciò nei circoli competenti mai nulla si ventilò di questo viaggio.

Sciopero finito.

Amburgo, 17. Lo sciopero degli operai vetrieri di Bergesdorf è finito dopo 36 settimane. Gli operai firmarono le condizioni poste dai padroni prima che cominciasse lo sciopero.

Scommessa vinta.

Parigi, 17. (N. P.) Oggi arrivò qui da Samara, dopo 79 giorni di viaggio, quel gentiluomo russo che scommise 20 000 rubli di far questo tragitto in una *troica* tirata da tre cavalli.

Egli vinse la scommessa avendo compiuto il viaggio in meno tempo di quanto era prefisso.

Note agrarie.

L' inverno triste, che come a Dio piacque, abbiamo superato, lascia nell'animo dei viticultori un timore ed una speranza: il timore che il freddo intenso abbia danneggiate le viti, e la speranza che lo stesso rigore della temperatura abbia distrutti in gran parte gl'insetti che infestano le nostre povere viti.

Timore e speranza entrambi fallaci. Poichè dalle notizie generali che si hanno dalle migliori plaghe intorno alle condizioni dei vigneti risulta che sono limitatissimi e direi quasi trascurabili i danni del gelo paventati. Solo nel Modenese, e specialmente a Mirandola ed a Concordia, pare siansi verificati danni di rilievo, che ad ogni modo sembrano parziali.

Non possiamo con pari sicurezza pronunciarci intorno alla vitalità degli insetti dannosi alla vite. La storia naturale non registra osservazioni precise circa la resistenza degli insetti al gelo. Ma se consideriamo che gli insetti più temuti, i quali sono la Cochylis e la Pirale, svernano allo stato di crisalide racchiusa in bozzoletti serici nascosti fra la corteccia delle viti o dei sostegni, possiamo agevolmente dedurre che ben poco danno può aver loro arrecato il gelo, dal quale per industre istinto di conservazione sanno ripararsi.

Un egregio amico nostro, dotto naturalista, che abbiamo interpellato a questo riguardo, ci scrive:

«Si sa che il freddo eccessivo nuoce spesso alle crisalidi, talora anche alle uva invernali; ma nei singoli casi non è accertato quale influenza la bassa temperatura eserciti sulle condizioni fisiologiche degli insetti. È noto che il bozzoletto dei lepidotteri è un organo potente di protezione; in esso racchiusa, la crisalide si trova certo relativamente riparata dalle ingiurie del clima. È probabilissimo che le crisalidi meno nascoste risentano maggiormente l'azione del freddo e muoiano.

Ma le crisalidi collocate più profondamente nelle screpolature dei pali, delle canne e della corteccia della vite avranno una maggiore probabilità di sopravvivere. Conchiudendo; Non è per nulla provato che la rigidezza invernale sia causa di morte alle tortrici ed alle conchilidi in via generale. Una parte è probabile che perisca; ma è anche altrettanto probabile che una parte possa svilupparsi normalmente. Quindi io non esiterei a giudicare soverchie le speranze dei viticultori a questo riguardo. »

Non cedano adunque i viticultori a lusinghe pericolose, e tengano asciutte le polveri in attesa della guerra che muoveremo ad oltranza, e possiamo anche dire con certezza di vittoria, a questi incomodi visitatori dei nostri vigneti.

Parliamo ora brevemente di altra operazione agricola importantissima ed urgente: la concimazione dei prati e del frumento in copertura.

Dicono gli agronomi che tale è il foraggio quale la concimazione, e questo detto è doppiamente vero, poichè non solo la copia del foraggio corrisponde all' abbondanza del concime, ma la qualità stessa del fieno varia a seconda della natura del concio adoperato. Così se nel concime predomina l' azoto si otterrà nel fieno una prevalenza di maggengo, loglierella e di altre graminacee, mentre, se abbondano nel concime i fosfati, si svilupperanno di preferenza l' erba medica, il trifoglio ed altre leguminose.

Ora siccome in ogni buon prato stabile si deve curare l' equilibrio nella vegetazione delle varie specie di erba, così converrà l' impiego dei conci chimici specialmente ricchi di fosfati, i quali rimedieranno alla deficienza dello stallatico, ed infonderanno al terreno maggiore energia di produzione.

Si trovano in commercio buoni tipi di concimi speciali per prato, i quali sparsi nel mese di marzo compensano largamente la spesa, sia pel maggior prodotto di fieno, come per la fertilità che accumulano nel terreno. La dose da impiegarsi è di due quintali circa per *giornata* (da 5 a 6 quintali per ettaro), e lo spandimento deve operarsi quando il cielo è coperto ed il beneficio della pioggia si giudica non lontano.

Nè meno utili riescono in questa stagione i conci chimici al frumento.

È noto agli agricoltori intelligenti che nella primavera la tenera pianticella del grano genera un colletto di barboline sottili, le quali poscia sviluppandosi hanno il compito di nutrire la pianta dal momento che cestisce o si moltiplica fino al completo suo sviluppo. Queste esili radici succhiano il loro nutrimento a pochi centimetri dalla superficie del suolo, perciò è facile arguire quanto debbano avvantaggiarsi della concimazione in copertura, che va tutta a loro profitto. È provato da ripetuti esperimenti che pel solo fatto di questa concimazione primaverile il prodotto del frumento si accresce del doppio.

Anche per la concimazione del frumento il commercio offre buoni conci speciali, che si impiegano con largo vantaggio nelle medesime proporzioni e colle stesse cautele indicate per la concimazione dei prati.

Ricordiamo che le crisi non si risolvono, che i campi non si fertilizzano nè colle parole, nè coi piagnistei; ma col lavoro e coi capitali razionalmente impiegati.

Nozze d' argento imperiali.

I giornali ufficiosi russi annunziano che nel prossimo autunno la coppia imperiale russa festeggerà le sue nozze d' argento. Lo czar Alessandro III sposò il 28 ottobre 1866 la principessa Dagmar di Danimarca che, diventando czarina, prese il nome di Maria Feodorowna.

In quella occasione saranno ospiti della Corte imperiale russa il re Giorgio, fratello della czarina, e la regina Olga di Grecia, cugina dello czar; tutta la famiglia principesca del Montenegro; la famiglia reale di Danimarca, il principe e la principessa di Galles, che è sorella della czarina; il duca e la duchessa di Edimburgo, che è sorella dello czar; il granduca di Mecklemburg e la granduchessa Anastasia Michailowna, altra cugina dello czar.

Duemila morti. - Maramalderie.

« Secondo il corrispondente speciale che il *New York Herald* ha a Santiago, l'attacco di Pisagua fu micidiale. Nelle sei ore che durò il bombardamento, rimasero uccisi duemila fra uomini, donne e ragazzi. Cessata la grandine di palle e bombe, scoppiò un incendio che consumò due terzi della città, e cagionò la morte di centinaia di feriti.

Nella battaglia di Pozo Almonte, combattutasi recentemente, il colonnello Robles, comandante un distaccamento di truppe del Governo, vinto per stratagemma infidioso degli insorti che avevano innalzato bandiera bianca per meglio sbaragliare il nemico, era stato colpito sin dal principio dell' azione, e quindi portato in un'ambulanza. Il nemico lo prese e il comandante vittorioso minacciò di far fucilare tutti, ove non gli venisse indicato il colonnello Robles. Un infermiere lo denunziò. Il colonnello venne colpito da moschetto e palle, quindi fu trafitto a baionettate e il suo corpo fu orrendamente mutilato. Gli insorti procedettero poi alla strage degli ufficiali feriti!

Il corpo del colonnello fu lasciato senza sepoltura.

Questa è la civiltà americana!

Cronaca Provinciale.

Risposta ad augurii pel genetliaco di S. M.

Ad analogo telegramma di augurii inviato dal Rettore del Collegio Nazionale di Cividale, in occasione del natalizio di S. M. il Re, pervenne la seguente lettera in risposta:

All' Ill.mo signor Rettore del Convitto Nazionale
di Cividale.

« Gli auguri offerti a Sua Maestà il Re da codesto Istituto, nella ricorrenza dell' Augusto Genetliaco, gli riuscivano altrettanto graditi quanto è vivo l' interesse che la M. S. prende per i giovani studiosi e per coloro che si dedicano al nobile compito di educarne il cuore e la mente all' amore della Patria, della Scienza e delle Istituzioni.

L' augusto Sovrano ringrazia quindi sentitamente, per mio mezzo, la S. V. e quanti a Lei si associavano nel rendergli questa gentile ed affettuosa prova di devozione.

Con perfetta osservanza

Roma, 17 marzo 1891.

Il Ministro
Visone.

Ostetrica « abusiva »

Baus Maddalena, di Budoia, venne denunciata all' Autorità giudiziaria per omicidio colposo, avendo causata la morte della neonata Zambon Elisabetta, per imperizia nell' arte ostetrica che esercitava abusivamente.

Disgrazie troppo frequenti.

Cracogna Santa, di anni 2, da Gemona, abbandonata momentaneamente accanto al fuoco, cadde in una caldaia d' acqua bollente, riportando gravi scottature, per le quali pochi giorni dopo cessò di vivere.

La clemenza di Tito.

Sotto questo titolo riceviamo da Pordenone, in data 17 marzo, un brioso articolo con la preghiera d' inserzione, e cinque francobolli per l'invio di copie all' Autore.

Ecco; malgrado il brio, e la persuasione che l' articolo, così a Pordenone come in tutto il Circondario, sarebbe accolto tra le risate della gente disposta a ridere, anche per dimenticare un momento le tante miserie umane, noi non lo pubblichiamo.... e rimanderemo i francobolli.

L' Autore, se fosse avvocato, ne capirebbe subito il motivo; ma non lo è, e perciò gli diciamo in confidenza che nel Codice Zanardelliano esiste un articolo ormai famoso, il 393, che i Giudici di parecchi Tribunali del Veneto, compresi gl' illustri Magistrati di Udine, applicarono secondo la *tariffa*, proprio come usa, calcolando col suo lineometro, l' Impresa Fabris e Comp. per le inserzioni sui nostri Giornali.

Con quell' articolo del Codice è vietato prendere in canzonatura le persone. Per solo mezza parola sgarbata la *tariffa* segna una pena abbastanza grave; specie nel caso che si potesse arguire l' intenzione di scemare la fama d' un professionista. E a questo proposito ne' *giudicati de' Tribunali* se ne udirono di belline, da far strabiliare! Nè giova il dire che *non c' è il nome*, che c' è soltanto un' allusione vaga. Per l' articolo 393 l' onore dei cittadini italiani trattasi con delicatezza squisitissima. Solo ai Ministri ormai in Italia si può dire sui Giornali roba da chiodi, come si ode ogni giorno, perchè i Ministri non usano ricorrere al Procuratore del Re. Ma, se c' è bizza tra conterranei, e se si vorrebbe sfogarsi con quattro parole pepate su un Giornale, non c' è più modo di prendersi questo capriccio, finchè almeno nell' *usus fori* l' articolo 393 del Codice di Zanardelli sia interpretato come lo fu sinora fra noi.

Scusi lo scrittore della *clemenza di Tito*: ma non possiamo servirlo, e ciò ad isfuggire al pericolo che taluno, dicendosi offeso, voglia prendersela con noi.

Un prete in Pretura.

Per le ragioni suesposte non abbiamo stampato una corrispondenza da Codroipo, che ci narrava un *casetto* svoltosi in quella Pretura. Veramente i preti vorressimo che fossero visibili soltanto in chiesa ed in sagrestia, e non davanti il Pretore. Ma può anche accadere che un cappellano faccia tagliare delle piante d' acacia sul ciglio della strada di proprietà comunale, credendo di averle tagliate sul fondo proprio, o su un fondo da lui tenuto in amministrazione. Così a Codroipo il Pretore l' altro ieri condannava effettivamente, per questo reato campestre, un cappellano a cinquanta lire di multa. Ma è forse questo un aneddoto da mandarsi in giro, se stampato sulla *Patria del Friuli*, per tutta Italia? Scusi chi voleva regalarcelo, se non accettammo il regalo. I contorni dell' aneddoto, qualora il Reverendo ci avesse mossa *querela*, ci conduceva davanti all' articolo 393, ed il Corrispondente forse sarebbe venuto con noi. Alla larga da simili *aneddoti*, e si capisca una volta che la libertà della Stampa ha un limite rigoroso nella Legge e insieme nelle convenienze del galateo morale e civile.

La Direzione.

Commemorazione.

Pordenone, 23 marzo 1890.

Jeri, anniversario della morte del compianto Cav. Uff. Emilio Wepfer, per iniziativa delle associazioni state beneficate ebbe luogo una mesta ed imponente dimostrazione d'affetto.

Il corteo partì alle ore 10 con in testa il corpo filarmonico senza suonare.

Venivano poi tutte le associazioni con rappresentanze di tutti gli stabilimenti recanti corone e rispettive bandiere del sodalizio.

Degli istituti vi erano: Società Operaja, Congregazione di Carità, Asilo Infantile, Circolo Operajo, rappresentanze ditta Amman C., Jenny, Barbieri e Andrea Galvani, Società Fornai.

Al cimitero parlarono il Cav. Candiani, pegli istituti, il Sindaco e l'operajo Magliaretta.

Oltre 1500 persone presero parte alla cerimonia, che riescì oltre ogni dire degna della Città, la quale volle dimostrare come Pordenone ricordi le Egregie persone che in vita ed in morte hanno a cuore il benessere dei propri dipendenti e delle istituzioni a cui fanno capo gli operai nelle loro sventure.

B.

Il fallimento Merluzzi.

Intorno al fallimento di *Merluzzi Angelo*, di Tarcento, negoziante in generi di privativa, scrivono al *Commercio*, che il fallito padre di famiglia, con cinque figli, si allontanò dal paese di Tarcento fino dai primi di marzo.

Il pretore del luogo, sull' istanza di nove creditori, per evitare distrazione di merci, oppose i sigilli; indi il Tribunale di Udine dichiarò d' ufficio il fallimento, l' attivo del quale consiste in generi di minuta vendita (pizzicheria) di cui non si conosce l' importo — che però certo non è molto grande — ed in crediti di negozio che si dice siano invece parecchi.

Il passivo finora conosciuto eccede le L. 38,000.

Un altro fallimento!

Con sentenza 16 marzo corr. il Tribunale di Pordenone ha dichiarato il fallimento di Parpinelli Pietro e Bortolo fratelli di Giovanni negozianti in coloniali di Pordenone.

Curatore provvisorio Koller Gio. Batta; 4 aprile adunanza dei creditori pella nomina dei membri della delegazione di sorveglianza, e del curatore; 15 aprile, termine per la presentazione delle domande dei crediti; 5 maggio chiusura della verifica.

I Parpinelli, salvo errore, furono implicati nel famoso processo per contrabbando che si tenne a Udine nell' aula delle Assise.

Seconda moratoria.

Venne accordata una seconda moratoria di quattro mesi ad Alessandro Malattia fu Luigi negoziante manifatture in Pontebba.

UNA PRECE.

Oh! dimmi, dimmi, Vergine Maria,
se il sogno di stanotte fu un peccato;
conforta l' agitata anima mia
e lo spirito tutto conturbato.

Sì, lo sognò l' ardente fantasia
sul mio stesso guanciale addormentato;
io, guardandolo fiso, mi sentia
siccome venir meno, e l' ho baciato.

Ma allorquando da quel sogno fui desta,
e nulla vidi all' origlier d' accanto,
fra le mani stringendomi la testa,

afflitta e disillusa, allora ho pianto.
Or dimmi tu se un fallo sia l' amore,
tu che un affetto pur nutristi in core.

Cuorgnè, 14 marzo 1891.

Sperone.

Cosa è un celibe.

(Definizione d' una donna).

Se dovessi definire il celibe — sopratutto quello che ha la pretensione di fare il galante — direi così:

Il celibe è una frazione d' uomo, che professa illegalmente il culto della gonnella, e che, pur fingendo di disprezzare la donna — l'adora ovunque l'incontra.

La sua vita è un continuo omaggio al bel sesso. Per lui una duchessa, una portinaia, una contadina, una cantante, una pescivendola, una modista, sono la stessa cosa: purchè sia femmina, tanto basta.

Come il frate questuante, che gira di villaggio in villaggio per prelevare l' elemosina presso ogni tugurio e presso ogni castello, così egli va di donna in donna e riceve tutto quello che gli viene offerto.

Particolari intimi sul Principe defunto.

Napoleone è morto povero.

Non ha lasciato un solo testamento, ma tre — due di indole finanziaria — un altro di carattere politico.

Risulta che Napoleone lascia a Roma due figli naturali — avuti con una signora romana.

Credesi che Re Umberto, per evitare scandali, li sussidierà della sua casetta privata.

La malattia di Napoleone Girolamo ha costato alla Corte quasi 10,000 lire al giorno

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva-Castello
Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.
— GIORNO 18 MARZO 1891 —

	Ore 9 a.	Ore 12 m.	Ore 3 p.	Ore 9 p.	Massima	Minima	Minima all'aperto	17 Marzo Ore 9 a.
Ter.	9.6	11.4	12.8	8.5	14.	6.4	4.8	9.2
Bar.	750	751.	749.	748.5	—	—	—	743.
Dir.	SO	SO	—	—	—	—	SO	SO

Minima nella notte 18-19 6.6

Bollettino astronomico

19 MARZO 1891

Sole: leva ore di Roma 6 4 3; Tramonta » » 6 1 6; Passa al meridiano 12 4 46 6; Fenomeni importanti

Luna: leva ore 11 54 a.; tramonta ore 3. 26 p.; età giorni 9; Fase Primo quarto

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine —0°.33'.44".2.

Probabilità: tempo burrascoso.

Buone notizie.

L' on. Seismit-Doda, caduto ammalato nei giorni scorsi per leggera polmonite, ora va continuamente migliorando; tanto che si annuncia aver egli lasciato il letto e fra qualche giorno poter uscire di casa.

Teatro Minerva.

La Compagnia milanese di prosa e canto diretta dal sig. Viscardi debuttò ieri sera con buon successo.

Il concorso ieri era scarso; ma il genere del divertimento attirerà il Pubblico desideroso di passare allegramente un paio d' ore.

Questa sera si rappresenta:

La societàa del coucou, commedia in 3 atti di L. C. nuovissima per Udine, ed il vaudeville *On milanes in mar*, e dopo dal Corpo di ballo verrà eseguita *La tarantella napoletana.*

Tentato suicidio.

Rosso Antonio di Marco, fornaio, da Udine, tentava jeri di suicidarsi, ingoiando dell' acqua satura di fosforo, sulla porta di casa sua, in via Zorutti 26.

Tosto avvertitane la P. S., si provvide per l' immediato trasporto all' Ospitale, dove al Rosso fu somministrato un emetico, tantochè egli oggi è fuori di pericolo.

L' Antonio Rosso ha 26 anni.

Per questua.

Barbiani Giuseppe, fu Pietro, di anni 53, da S. Guarzo, venne jeri arrestato da questi agenti di P. S. per questua.

Società Operaia.

Ricordiamo che oggi alle tre pom. nei locali della Società operaia si terrà una riunione di soci (cui possono intervenire tutti) per scegliere i candidati per la elezion di undici consiglieri che seguirà domenica.

Municipio di Udine.

Tassa di Esercizio e di Rivendita.

Avviso.

Compilata dalla Giunta Municipale la Lista suppletiva 1890 e principale 1891 dei contribuenti la Tassa suddetta, come prescrive l' art. 15 dello speciale Regolamento, si avverte il pubblico:

a) che dette Liste staranno depositate nell' Ufficio Municipale di Ragioneria per 15 giorni decorribili dalla data del presente avviso allo scopo che ognuno possa entro lo stesso termine esaminarle e produrre alla Giunta Municipale i reclami di suo interesse.

b) che tali reclami dovranno essere individuali, stesi su carta filogranata da centesimi 60, corredati dai necessari documenti o prove e firmati dall' interessato o da chi lo rappresenta.

Dal Municipio di Udine, 18 marzo 1891.

Il Sindaco
Elio Morpurgo.

FRA I CODICI E LE TOGHE.

Segue il processo per furti e incendio.

Le affermazioni peritali sullo stato dell' accusata Adami.

Posciacchè il Presidente d' accordo con tutti — invece di leggerla egli — consegnò al prof. Tamassia la relazione fatta da questi in una al dott. Alessio di Padova, sullo stato mentale dell' Adami Elisabetta e quindi sulla sua responsabilità di quanto le viene imputato — il prof. Tamassia lesse un lungo elaborato, che noi qui non possiamo dare neanche per sommi capi. Diremo solo che durante i 60 giorni circa che Adami stette nelle carceri di Padova furono esperiti tutti i mezzi onde andar a fondo della cosa, con prove, riprove, controprove; e si venne alla conclusione che l' Adami astutamente e pienamente simulava accessi epilettici a Udine come a Padova — quindi la si dichiarava completamente responsabile della imputazione.

Sorse poi il dott. Celotti, uno dei periti — col Franzolini — della difesa.

Egli ammise benissimo che a Padova vi fu simulazione, ma che prima e poi

donna deve aver patito e patire del così detto *petit mal* «piccolo male» ovvero epilessia larvata, tirando fuori egli esempi in proposito di individui che pur continuando in apparenza a per di sè, invece, quando presi dall'accesso, nulla poi ricordavano di quanto era nel frattempo avvenuto. Conclude che la Adami è semi-responsabile dei fatti imputatili.

Franzolini approva e fa sue le conclusioni di Celotti o vuol chiarirle ancora. Perchè per esempio a Gemona non se ne seppe nulla? Perchè stava la in cella, e appunto perciò gli accessi possono essere stati ma non verificati. Per Udine, invece, dove era in compagnia, taluno degli accessi si potè constatare. Insomma qualche cosa di morboso, di nervoso ci deve essere in quella donna. E bisogna credere alla ancella di Carità, perchè questa è vecchia del mestiere, avendo girato molti ospedali.

Tamassia replica cominciando a dire che come in Inghilterra negli atti pubblici nulla si comincia o si finisce senza lodare W. la Regina, così lui quando viene a Udine, deve sempre trattare dell'Epilessia.

Malgrado le elucubrazioni del Celotti e del Franzolini egli non si smuove dal ritenere la simulazione nella Adami. Epilettico per quanto di rado venga colpito, ha una fisonomia sua particolare, una impronta. Dopo tutto, anche ammettendo un momento che l'Adami soffra di Epilessia, questa non vuol dire alienazione mentale.

Spera che si crederà più a lui che alla monaca. Gli accessi furono goffamente, grossolanamente, empiricamente simulati a Udine come a Padova; in quest'ultima città sino a farne restare persuasissimo il medico carcerario, il quale però all'udienza si sconfessò e diedette alla simulazione.

Non è cavalleresco, ma scientificamente vero che le donne in genere hanno la specialità per la simulazione.

Celotti replica considerando sempre l'Adami affetta dal «petit mal» cercando nelle prove testimoniali la conferma che questo la possedeva anche *prima dei fatti* di cui è imputata.

Intermezzo. Un giurato chiede ai periti se l'arresto possa aver influito — caso — sullo sviluppo dell'epilessia. No e si — si e no — ma tutto fu citato quando il Presidente fece conoscere che già altre due volte per furto la Adami avea dimorato nelle carceri di Gemona.

Dopo di che, c'è un po' di battibecco personale tra Franzolini e Tamassia.

Il presidente prescrive che all'udienza di domani debbano essere presenti uno per parte dei periti. Congeda il dottor Bessio e così resterà il Tamassia.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

PROVINCIA DI UDINE.

Consorzio dei Comuni di Marano Lagunare Muzzana del Turgnano e Carlino.

Avviso d'asta a termini abbreviati.

Nel giorno 23 marzo corr. alle ore pomerid. nell'Ufficio Municipale di Marano Lagunare sotto la presidenza del Sindaco sottoscritto, assistito dai Sindaci di Carlino e Muzzana del Turgnano, avrà luogo un'asta a schede segrete per deliberare la costruzione dell'acquedotto in consorzio fra i tre comuni suintestati di cui il Progetto ottobre 1890 dell'Ing. Civ. D.r Giovanni Bertoli.

Ogni aspirante all'asta dovrà rimettere in piego chiuso all'autorità che presiede, la sua offerta in miglioria alla somma di L. 58,270: preventivata nel citato Progetto.

Il lavoro sarà aggiudicato al miglior offerente che avrà raggiunto o superato, col ribasso, il prezzo stabilito dalla Stazione appaltante nella scheda segreta.

Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dall'attestato prescritto dall'art. 77 del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, dal deposito di L. 8000, in Cedole del Debito pubblico a cauzione dell'offerta stessa e da L. 1500: per le spese d'asta e contratto.

I quaderni d'obblighi che regolano l'appalto, in una al Progetto, sono ostensibili nella Segreteria Municipale di Marano Lagunare nelle ore d'ufficio.

Marano Lagunare, 12 marzo 1891.

Il Sindaco
Rinaldo Olivotto.

Gazzettino Commerciale

Rivista settiman. sui mercati.

(Ufficiale)

Settimana 10. *Grani.* Mercati poco forniti in tutta la settimana, sia, come già si disse per i lavori campestri, e sabato anche per la pioggia continua durante le ore del mercato.

In complesso si ebbero 849 ettolitri di cereali, che furono tutti venduti, e cioè:

Martedì ettolitri 173 di granoturco. Giovedì ettolitri 367 di granoturco, 9 di segala, 3 di fagiuoli. Sabato ettolitri 297 di granoturco.

Ribassarono il granoturco cent. 5, le castagne cent. 80.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì Granoturco da lire 12.40 — a 12.90.

Giovedì. Granoturco da lire 12. — a 12.80, segala a 14.80, fagiuoli alpigiani da 21.28 — a 24.32, lupini da 8 — a 9.

Sabato. Granoturco da lire 12 — a 12.70, castagne da 12 — a 17.

Foraggi e combustibili. Mercati poco forniti martedì e giovedì. Sabato era venuta molta roba, ma per la pioggia si dovettero ritirare tutti i carri, e così il mercato andò deserto.

Semi pratensi.

Medica al quint. lire 50, 60, 65, 70, 72, 75, 80, 85, 95, 100.

Trifoglio al quint. 50, 55, 58, 60, 65, 70, 80, 90.

Altissima al quint. lire 32, 35, 38 40, 42, 45, 50.

Regbetta al quint. lire 30, 34, 35, 40.

Fieno al quint. lire 9. 10 11.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

12. 40 castrati, 130 pecore, 12 arieti, 150 agnelli.

Andarono venduti circa: 30 castrati da macello da lire 1.15 — a 1.18 al chil. a p. m.; 45 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 60 per macello da lire 1. — a 1.05 al chil. a p. m.; 7 arieti per macello a lire 1.10 al chil. a p. m.; 85 agnelli da macello da lire 1.05 — a 1.12 al chil. a p. m.; 40 d'allevamento a prezzi di merito.

430 suini d'allevamento, venduti 220 a prezzi di merito, 3 di macello, venduti 2 a lire 75 e 80 al quintale del peso di quintali 1 a 1 1/2.

Carne di manzo.

I.a qualità,	taglio	1.o	al kg.	l. 1.70
»	»	»	»	» 1.60
»	»	2.o	»	» 1.50
»	»	»	»	» 1.40
»	»	»	»	» 1.30
»	»	3.o	»	» 1.20
»	»	»	»	» 1.10
II.a qualità,	»	1.o	»	» 1.50
»	»	»	»	» 1.40
»	»	2.o	»	» 1.30
»	»	»	»	» 1.20
»	»	3.o	»	» 1.10
»	»	»	»	» 1.00
»	»	»	»	» —.—

Carne di vitello.

Quarti davanti al chil. lire 1.—, 1.20 1.30 1.40.

Quarti di dietro » » 1.50, 1.60, 1.70, 1.80.

Mercato della seta.

(Rivista settimanale)

Milano, 16 marzo.

La settimana si è iniziata con qualche domanda tanto in lavorati, che in greggie, ma gli affari conclusi furono pochi per le disparità dei prezzi.

Cotoni.

Liverpool, 16 marzo.

Vendite probabili di cotoni balle 10.000.

Cotoni pronti con discreti affari ed a prezzi sostenuti, ma invariati.

Middling americani 4 15/16
Good Oomra 8 1/8

Cotoni a consegna fiacchi, a prezzi in ribasso di 1/64 ad 1/32 dem.

Nuova York, 14 marzo

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti, sommarono oggi a balle 13.600.

Middling Upland pronto, cent. 9 1/16.

I cotoni futuri chiusero in sostegno col Middling a prezzi in rialzo di 0.09 a 0.12 di cent.

Vendite di cotoni futuri balle 84.000.

Grani

Udine, 18 marzo 1891

L'incostanza del tempo non permise che i nostri mercati granarii fossero discretamente forniti anzi quello di sabato è stato quasi nullo.

Lo stato della campagna:

I lavori procedono ovunque ma spesse volte interrotti dalla pioggia che a dire il vero non è punto desiderata.

Frumento. — Si direbbe che i prezzi di questo articolo hanno piantato le radici, tale è la fermezza dei medesimi.

Le offerte non mancano e gli acquisti si limitano sempre ai bisogni giornalieri.

Si quotò di L. 22,50 a 23,50 al quintale.

Dall' Ungheria ci scrivono: Frumento offerte buone ricerche animate, tendenza più ferma, in parte alcuni soldi in rialzo.

Vendite 30000 cent. m. Gli altri cereali poco negoziati, con tendenza a prezzi invariati. — Caldo.

Granoturco.

Questo si può dire sia l'unico articolo i cui prezzi si sostengono sempre, non solo, ma accennano a migliorare.

Nella precedente settimana si pagò come segue per ogni ettolitro:

Granoturco comune da L. 12.— a 12.90
» giallone » 13.— » 13.50
» cinquantino » 11.25 » 11.75

Segala. Domande limitate e prezzi carissimi.

Avena. Si quota da L. 20 a 21 il quintale.

Lupini. A L. 8 all'ettolitro.

Sementi. I prezzi rimasero stazionari sebbene le domande fossero un po' più numerose della precedente ottava.

Notizie telegrafiche.

Cinquecento annegati!

Gibilterra, 18. Il piroscafo inglese *Utopia*, partito da Napoli il 12 corr. per Nuova York con ottocento emigranti e sessantotto persone d'equipaggio, entrando iersera alle 7 nel porto mentre imperversava un violentissimo temporale di sud-ovest, urtò contro lo sperone della corazzata inglese *Amson Rodney* e colò a fondo. Finora vi sono 310 italiani e 43 persone dell'equipaggio salvati.

Si rinvennero 90 morti.

Il lavoro di salvataggio è difficilissimo, perchè il mare è talmente burrascoso che parecchi canotti, appartenenti a navi da guerra inglesi che concorsero al salvataggio, sono completamente naufragati. Gli equipaggi della flotta spiegarono un grande coraggio negli sforzi fatti per salvare gli emigranti.

Contro il protezionismo.

Marsiglia, 18. Il Consiglio municipale rivolse preghiera al Parlamento perchè venisse mantenuto l'attuale regime dei trattati commerciali che permette alla Francia di opporsi alla minacciante crisi; protestò contro le tariffe protezioniste che deve rovinare una classe della popolazione ed espresse il desiderio che il Parlamento, trattandosi di un nuovo regime, si lasci guidare unicamente dall'interesse generale del paese, dalla grandezza e dal prosperamento della Francia e della Repubblica.

Un ministro in istato di accusa.

Atene, 18. — Notizie dell'*Havas*: Quanto prima dovrebbe essere fatta proposta alla Camera di mettere Tricupis in istato d'accusa e di citarlo dinnanzi il tribunale di Stato.

Altri gravi fatti in America.

Chicago, 18. Tre italiani, i quali accidentalmente udirono un uomo che diceva doversi appiccare ogni membro dalla maffia, lo ferirono gravemente a colpi di coltello, dandosi poi alla fuga.

Un italiano di New-York ha tentato di assassinare una guardia di polizia.

L'intimazione della maffia al Parkerson, che capitanò ed arringò la folla di Nuova Orleans, è testualmente la seguente: «Siete condannato a morte. Nemmeno l'Onnipotente vi salverà. Lo giurammo. — Assassinaste dei nostri compatriotti; vi uccideremo. Avveleneremo la vostra famigla; riserbiamo lo stiletto per voi.»

Il telefono fra Londra e Parigi.

Londra, 18. Oggi fu aperto ufficialmente il servizio telefonico fra Londra e Parigi.

NOTIZIE DI BORSA

TRIESTE 18.

Limitati affari. Abbastanza sostenute le carte; piuttosto fermi i cambi. Invariati i Lotti

Napoleoni 9.15.1/6 a 9.16.1/2 Napoleoni pronti per fine luglio a —.—. Zecchini 5.39 a 5.41 L. Sterline 11.51 — a 11.53. — Lire Turche che —.— a —.—. Londra 115.20 a 115.60 Francia 45.60 a 45.80. Italia 45.20 a 45.40. Bancanote Ital. 45.25 45.35. Dette Germaniche 56.60 a 56.70. Rendita austriaca in carta 92.40 — a 92.60 Dette arg. —.— a —.— Rendita austr. in carta —.— a —.— Rendita ungh. in oro 4% 105.45 a 105.65. detta in carta 5% 101.10 a 101.25 Credit 310.50 a 311.50. Ren. ital. 93.7/8 a 94 —. Croce rossa Italiana 13.40 a 13.80 Lotti turchi 37.— a 37.50 Serbi 30% 38.50 a 39.— Serbi nuovi 5.30 a 5.60

VIENNA, 18.

Azioni Credit 311.35 Biglietti 1860, 139.— 1864, 180.25 Rendita austr. in carta 92.65 Ferrate dello Stato 244.85. Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.15.— Lotti Turchi —.—. Azioni Credit ungher. 357 50. Lloyd austr. 408.— Banca anglo-austriaca 467.— Lombar. 123.25 Union Banck 247.51 Landerbank 220.25 Prestito comun. viennese 149.— Rendita austriaca in oro 111.— Detta ungherese in oro —.— Detta detta 4% 105.65 Detta detta in carta 5% 101.10. Azioni tabacchi 160.50. Sostenuta.

FIRENZE, 18.

Rendita Ital. 95.07.1/2 Cambi Londra 25.26.— Cam. Francia 100.82— Azioni F. Mer. 762.75 Az. Mobiliare 527.25

BERLINO, 18.

Mobiliare 176.10. Austriache 108.10 Lombardo 54.60 rendita italiana 94.60.

MILANO, 18.

Rend. c. da 95.97.— a 93.7/8 — Cambi Londra 25.27 a —.— Cambi Francia a vista 100.85 a . Cambi Berlino da 125.75

LONDRA, 17.

Inglese 96.15/16 Italiano 93.7/8

VENEZIA, 18.

Rendita Italiana 1 gennaio 1891 —.— a 95,75 Rend. Ital. 5% 1 luglio 1891. —.— 93,58 Az. Banca V. in conto termine da 205.50 a Az. Banca di C. Veneto da 265. a — Az. Società Veneta di Costruz. —.— Az. Cotonific. V. N. —.— Obbligazio. Prestito di Venezia a premi da 26.25 26.50 CAMBI: Germania sconto 3 — a vista da —.— a —.— da 123,75 a 123.95 da 3 mesi. Francia sconto 3 — vist. da 100.75 a 101.— Londra sconto 3.— a vista da 25.24 a 25.29 tre mesi da 25.25 a 25,30 Svizzera sconto 4, a vista da —.— —.— a tre mesi da —.— a —.—. Vienna Trieste sconto 4 — vista 220.3/4 a 221.— Pezzi da 20 franchi

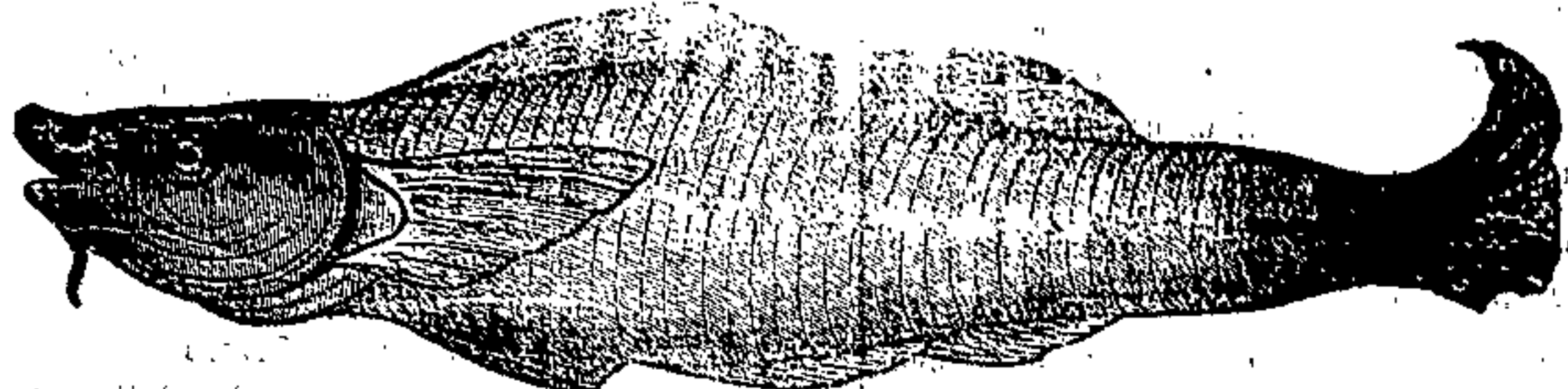
VALUTE: Banconote Austriache, un fiorino franchi 2.23.813 SCONTI: Banca Nazionale 6— Banco Napoli 6.—.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI

si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. — UDINE. — Per l'estero presso A. MANZONI e C. — MILANO — ROMA — NAPOLI — GENOVA — PARIGI — LONDRA.

LE INSERZIONI

Per i bambini deboli!!
Per i convalescenti!!

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

DI J. SERRAVALLO — TRIESTE

preparato a freddo da fegati freschi e scelti in Terranuova d'America.

Quest' Olio viene raccomandato quale potente rimedio e quale mezzo alimentare ad un tempo conveniente in tutte le malattie che deteriorano la nutrizione.

Quaranta anni d'esperienza hanno oramai dimostrata la EFFICACIA INDISCUTIBILE e la SUPERIORITA' di quest' **OLIO** in confronto alle altre qualità.

E' purissimo e di sapore non disgustoso **sicchè i bambini più restii lo prendono volentieri ed in breve tempo ne ritraggono evidenti vantaggi.**

E' facilmente digeribile **e quindi indicato anche alle persone di stomaco debole.**

E' economico **poichè in ragione del contenuto delle bottiglie il prezzo è minore di ogni altra qualità.**

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Signor Jacopo Serravallo — Trieste.

L'Olio naturale fegato di Merluzzo, che Voi ci favoriste per il trattamento degli scrofolosi ricoverati all' Ospizio marino fu da questi *bene tollerato* e spiegò sui medesimi *costantemente* un *ottimo effetto* locchè ben volentieri vi attestiamo.

Per il comitato esecutivo *dell' Ospizio Marino*

Trieste, gennaio 1890 — **A. dott. Castiglioni.**

Vendesi al prezzo di Lire **2.50** dai seguenti Depositari;

Brescia: S. Calabria; *Fiesso Umbertiano*: F. Fratizzi; *Legnago*: G. Valeri; *Milano*: Farmacia Brera; *Padova*: Pianeri e Mauro, Cornelio; *Treviso*: Zanetti; *Udine*: Commessati; *Venezia*: Bötner, Zampironi; *Verona*: Caudio e Selmo, De Stefani, Zigiotti; *Vicenza*: Rossi, B. Valeri.

Deposito principale a Udine: **Farmacia De Girolami.**

MILIONI DI SCATOLE VENDUTE IN 25 ANNI DI CONSUMO

PASTIGLIE ALLA CODEINA

DEL DOTT. BECHER

(*Da non confondersi con le numerose imitazioni molto o lte dannose*)

Tosse Tosse Tosse Tosse Tosse Tosse

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi le possono prescrivere adattandone la dose a l'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande Lire 1.50 cad. — piccola Lire 1.— cad.

(*Permessa la vendita con partecipazione del Ministero dell'interno 16 luglio 1890*)

DIFFIDA.

Degli audaci contraffattori abruzzesi hanno falsificato le **Pastiglie del dott. Becher** *imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Perciò la* **Ditta A. MANZONI e C. unica concessionaria** *delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull' istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.*

Deposito generale per l'Italia presso A. *MANZONI e Comp.*, Via S. Paolo, 11, Milano — Roma stessa Casa, Via di Pietra, 91 — ed in tutte le primarie farmacie.

Con Cent. 60 d'aumento si spedisce in ogni parte d'Italia.

Deposito in Udine presso le farmacie *Comelli, Commessatti, Fabris, Minisini, De Girolami.*

Il vostro colorito si manterrà fresco e velutato se adoperate

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO *da CH. FAY Profumièrie*

PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, ... ferma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

Rivolgersi unicamente all' UFFICIO di PUBBLICITA LUIGI FABRIS e C., UDINE, Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Cibi di Magro.

Specialità in Pesci - Aragoste ecc. Domandare il Catalogo speciale alla ditta *Fll. BERTONI* Milano, Via S. Prospero angolo via Sempione 4, che lo spedisce dietro semplice invio di biglietto di visita.

SAPONE AL FIELE

SPECIALITA'

per lavar stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterar e il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi si adoperi.

Cent. **60** al pezzo con istruz.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Specialità inchiostro.

Il Kini Baki è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessionaria per tutta l'Italia l' *Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo, L. 1 alla bottiglia.

Vino buono.

Colla celeberrima polvere enantica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all' *Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Vetro solubile

per attaccare ed unire ogni sorte di cristalli o porcellane, mosaici, ecc.

Prezzo cent. **80** la bottiglia con istruzione.

Si vende in UDINE presso l' *Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Ochroma Lagopus!

Questo nome arabo nasconde una vernice ottima per stivali, vetture, finimenti da cavallo, valigie e qualunque oggetto di cuoio.

In brevissimi istanti dà una verniciatura bella e di lunga durata, e non costa che la metà degli altri lucidi.

L' Ochroma è divenuto ormai d'uso generale.

Ogni bottiglia con istruzione e pennello costa sole L. **1.50** e si trova presso l' **Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.**, Udine Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

TELA ASTRO MONTNO

superiore all. tela all'arnica ed altri cerotti per la perfetta guarigione dei calli, vecchi indurimenti della pelle, occhi di pernice, asprezze della cute, bruciore ai piedi ecc. Una busta con istruzione lire *UNA*.

Rivolgersi per acquisti all' IMPRESA DI PUBBLICITA LUIGI FABRIS e C., casa Masciadri n. 5, Udine.

Wein - pulver.

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70. Rivolgersi all' *Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Udine*, via Mercerie, casa Masciadri n. 5

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Si avverte, che per impedire possibilmente le innumerevoli contraffazioni del FERRO CHINA-BISLERI, state messe in Commercio in questi ultimi tempi — La Ditta **FELICE BISLERI** di Milano venderà dal *1. Aprile in avanti il suo*

FERRO - CHINA

esclusivamente in Bottiglie

e non più recipienti grandi come sinora fu usato.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

AMARO D'UDINE

Premiato con più medaglie

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO ***Farmacia al Redentore***, **Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al** ***Caffè Corazza***, **a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA** ***Emporio di Specialità*** **al Ponte dei Barettieri.**

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in (flacons) da L. 2, 1.50, e bottiglia da un litro circa a L. 8.50.

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C., Via Torino, N. 12, Milano, in Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ed Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincaglie e — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO, farmacista — MINISINI FRANCESCO, medicinali.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere* Cent. 75

Cartoleria e Premiata fabbrica Registri

ANGELO PERESSINI - UDINE

Si eseguisce qualunque ordinazione di

Registri Commerciali

E

Copialettere

sia per rigature e fincature, come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendone la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.

GLOBI — e lanterne per illuminazione — Globi areostatici di varie forme — Globi geografici

BIBLIOTECA per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti — Vasto assortimento

DEPOSITO

Carta da impacco per uso droghieri e pizzicagnoli di propria fabbricazione.

Carta paglia della premiata fabbrica S. Lazzaro di Cividale.

Carta da scrivere e da lettere.

Specialità in carte fantasia.

Carte da tappezzerie in disegni di tutta novità, di ogni prezzo.

Buste da lettere e per uffici.

Carte da giuoco delle fabbriche Murari di Bari, Ermanino di Genova.

FABBRICA

Timbri in Cautchouc (Gomma)

Si eseguisce qualunque Commissione in *timbri di Gomma elastica - automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a ciondolo, con data movibile ecc.*, a prezzi limitati.

DEPOSITO

Ceralacca d'ogni qualità, speciale per le Amministrazioni del Dazio Consumo ed Uffici postali.

Copialettere di ogni formato e legatura.

Astucci per regali contenenti libri di preghiera, porta visites di tutta novità confezionate in varie foggie.

Articoli di cancelleria e disegno.

Gran deposito tappezzerie in carta.

Commissioni in *Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici*, nonchè in qualsiasi altro articolo inerente alla cartoleria.

Deposito: Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione.

RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di *H. Rodel* di *Praga* e di *A. Leonhardi di Bodenbach a/ Elbe. Ogni genere di libri da scrivere per scuole.*

DEPOSITO: *Presse in ghisa e ferro battuto* per copialettere. *Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche, ecc.*